

**APPUNTAMENTO IN SANTA CHIARA** Ben 160 fotografie raccontano le corse degli anni 30 e 40 alle quali parteciparono anche piloti come Fangio e Nuvolari

# Quando Vercelli era come Montecarlo...

Aprè nel fine settimana la mostra dedicata al circuito automobilistico cittadino voluta e curata dall'Automobile Club con foto eccezionali

**VERCELLI** (god) Riso e Pro Vercelli. La nostra città ha due indiscusse bandiere che garantiscono idealmente accanto a al gonfalone storico che reca la Croce di Sant'Andrea e il motto «Potius Mori quam foedari». Ma gli appassionati sanno bene che un tempo Vercelli era anche sede due gran premi automobilistici che si corsero nel 1947 e nel 1948 sull'allora circuito cittadino ribattezzati rispettivamente «Coppa Faini» e «Coppa di Apertura». Ebbene, nell'anno in cui Vercelli è stata riconosciuta «Città Europea dello Sport», grazie all'impegno dell'Automobile Club, il rombo di quelle fantastiche auto che correvano nelle vie e nei viali cittadini, tornerà virtualmente a vibrare grazie a una mostra che aprirà giovedì 10 ottobre prossimo in Santa Chiara (corso Libertà 300), una rassegna di immagini raccolte dall'Acì attraverso il proprio archivio e la passione di numerosi associati, e di cimeli delle corse automobilistiche. Ci sarà anche una vettura che ai tempi corse sul circuito cittadino, una Fiat 508 Sport Spider Siata che nel 1947 corse la Coppa Faini in città e che oggi fa parte della collezione di **Gianfranco Corte**.



Spiega il presidente **Eugenio Castelli**: «La mostra, attraverso 160 foto suddivise in 13 sezioni, ricorderà i grandi piloti che corsero a Vercelli, su tutti Juan Manuel Fangio, uno che vinse il campionato di Formula Uno per cinque volte negli anni '50. Ricorderemo anche Andrea "Nini" Fabbris, amico dell'Acì Vercelli, che

con la sua grande passione sportiva portò in città i grandi piloti automobilistici dell'epoca. In città corse anche la Ferrari che nel 1947 sul nostro circuito vinse la seconda gara della sua storia».

La mostra renderà altresì omaggio a Carlo Salamano, vincitore nel 1923 a Monza del primo gran premio eu-

ropeo, al rallysta Francesco Perazzo, responsabile provinciale dell'Acì Sport scomparso pochi anni fa, e a Roberto Campominosi, campione della Formula tre negli anni 70.

La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 10 al 27 ottobre prossimi con questi orari: giovedì e venerdì dalle 16 alle 19, sabato e domenica dalle 10,30

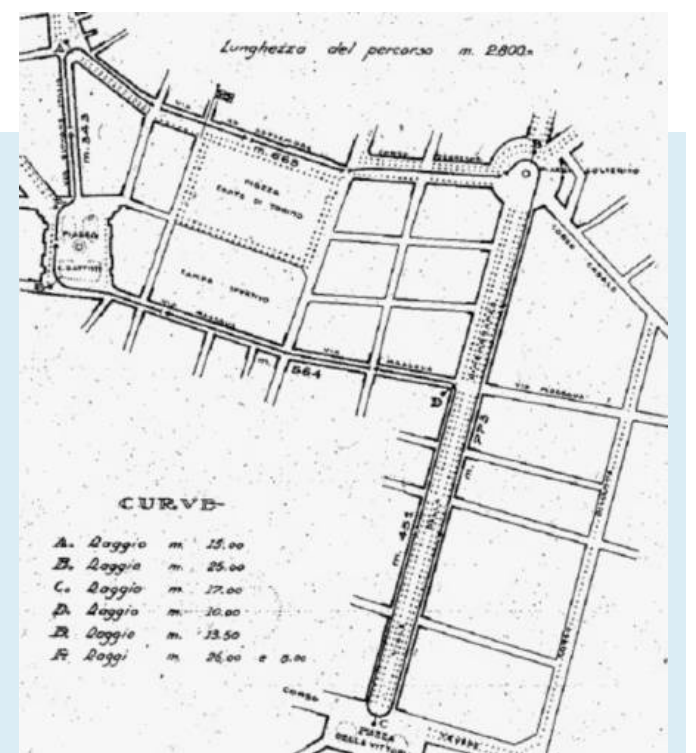


alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

Contestualmente alla mostra, lunedì 14 in piazza Battisti, in collaborazione con l'Itis Faccio, verrà allestito un percorso per dimostrazioni di guida sicura con piloti provenienti da Roma e vetture messe a disposizione dalla concessionaria Nuova Sa-Car di Caresanablot: per gli studenti dello storico Istituto Tecnico cittadino l'occasione per salire a bordo e imparare

ogni tipo di comportamento durante la guida in caso di necessità o pericolo. Durante la presentazione dell'evento, che si svolge in collaborazione con il Comune e l'Ufficio Scolastico Provinciale e l'associazione Veicoli Storici Vercelli, il presidente dell'Acì non ha escluso l'idea di una ri-edizione del Circuito Storico: una suggestione farà emozionare molti appassionati.

D. G.



La piantina storica del circuito che toccava via Rimebranza, via Massaua, piazza Battisti, via Giovine Italia, via XX Settembre e corso de Gregori

Franco Cortese, la prima vettura della neonata casa di Maranello che corre qui a Vercelli, dopo aver partecipato ai Circuiti cittadini di Piacenza e di Roma, la sua terza gara vincendola alla media di 78,430 Km/h.

Enzo Ferrari non poteva infatti, fino ad allora, costruire vetture con il suo nome in quanto contrattualmente ancora legato alla Alfa Romeo;

aveva comunque già costruito una vettura da corsa qualche anno prima con il nome di Auto Avio 815 che aveva partecipato a competizioni e anche questa vettura, guidata da Beltracchini, che l'aveva acquistata, correrà a Vercelli conquistando però solo un quarto posto alle spalle di Cortese.

cortesia sito internet «vercellistorie»

## RIPORTIAMO UN BELLISSIMO ARTICOLO OSPITATO SUL BLOG «VERCELLISTORIE» LA STORIA DEL «GRAN PREMIO DI VERCELLI»

**VERCELLI** (god) Per capire meglio cosa sia stato per la città il circuito automobilistico cittadino, riportiamo integralmente un bellissimo articolo pubblicato sul sito [vercellistoria.altervista.org](http://vercellistoria.altervista.org)

Nel 1947 la voglia di ritorno alla normalità e di "rinascita" dai periodi bui videro, insieme agli altri sport, riprendere vigore le corse automobilistiche. Fin dall'anteguerra si erano svolti numerosi "circuiti" su strade urbane e la tradizione riprese; furono molte le città che si candidarono a d essere sede di una corsa automobilistica o motociclistica, valevole a volte anche per il Campionato Italiano. Nel 1947 Vercelli chiede di ospitarne uno. Ad organizzarlo ci avrebbe pensato un trittico di personaggi legati in quel momento alla città:

Il direttore dell'ACI, Tito Sabatini, romano di nascita e con il fratello collaboratore de L'Auto Italiana, la più diffusa rivista di corse auto e moto; Guglielmo Minella, presidente dell'ACI stesso ed imprenditore agricolo cittadino e, non ultimo, Donato Faini, im-

prenditore toscano e di nobili origini, titolare a Vercelli della omonima ditta tessile che è agli inizi di quella espansione commerciale che lo porterà ad essere, alla fine degli anni '60, lo Sponsor della manifestazione di MISS ITALIA.

La candidatura vercellese viene accettata e con un duro lavoro il Circuito cittadino viene realizzato; tutto viene preparato: la pubblicità, i contatti con scuderie automobilistiche e piloti privati e la realizzazione materiale delle strutture. Per il percorso viene scelto quello che vedrà le auto partire da via XX settembre, percorrere in rettilineo il breve tratto di corso De Gregori, girare attorno al monumento di piazza Solferino, imboccare viale della Rimebranza da fare in "velocità" per svoltare con una curva "secca" in via Massaua da percorrere in accelerazione fino a frenare bruscamente per entrare con un'altra curva a gomito in piazza Cesare Battisti ed entrare, dopo aver percorso una "chicane" lungo via Giovane Italia al termine della quale una curva "a tornante" farà immettere i cor-

ridori nuovamente in via XX settembre per completare il giro. Il percorso risulta così lungo poco più di 1 Kilometro e 800 metri da percorrere per un numero di giri variabile a seconda della categoria di appartenenza delle vetture

Le categorie in gara saranno quattro, tre per la categoria Sport e una per la categoria Corsa; per quella Sport le classi di vetture ammesse saranno tre: fino alla 750 cc (costituita per lo più da vetture "Topolino" adattate alla corsa), fino a 1100 cc e quella oltre 1100 cc. Nella categoria Corsa potranno gareggiare vetture fino a 1500 cc sovralimentate opposte a vetture fino a 2000cc non sovralimentate. Tutte le gare saranno valevoli per il Campionato Nazionale. I premi vanno dalle 60.000 lire (1.500 euro attuali) per il primo classificato nelle categorie Sport alle 120.000 lire (3.000 euro attuali) per il vincitore della categoria Corse, premi decisamente esigui tradotti in cifre odierne ma apprezzabili nel periodo dell'immediato dopoguerra.

La data viene fissata al 1

giugno 1947 con un "week end" che vedrà le qualificazioni per stabilire la griglia di partenza svolgersi venerdì 30 maggio e sabato 31 maggio. Per quel giorno tutto è pronto: le tribune per gli spettatori, i Box (sistemati sul lato di fronte alla caserma di via XX settembre dove ancora c'è l'area splataea oggi occupata da Parco Camana), la transennatura del percorso disseminato di grandi balle di paglia a "protezione" delle uscite di pista ( la sicurezza all'epoca era da "brivido").

La manifestazione del "Circuito di Vercelli" prevedeva anche una gara di motociclette, valevole solo per il Campionato Regionale che si sarebbe svolta il fine settimana successivo e, a concludere, un ultimo week-end con una gara di ciclismo.

Alla gara automobilistica si iscrivono piloti dell'epoca famosi in ambito nazionale tra i quali spicca il nome di Pietro Taruffi che vincerà a Vercelli nella sua categoria. Ma la partecipazione più importante vede l'iscrizione, nella categoria oltre 1100 cc della vettura Ferrari 125 S, pilotata da

### 27 DICEMBRE 1926: NASCE IL RACI, IL REALE AUTOMOBILE CLUB DI VERCELLI

La fondazione, le prime sedi ed i protagonisti della nascita di AC Vercelli

### 1930 - 1934: NASCE E SI CONSOLIDA IL MITO DELLA "REGOLARITA"

Fra i piloti vercellesi dilaga la "minutite" per rispettare il cronometro, un quinquennio di gare

### 1947: TORNANO LE GARE AUTOMOBILISTICHE A VERCELLI

Il primo circuito automobilistico di Vercelli "Coppa Faini"

### 1948: ALLE MOTO E AD ALLE AUTO SI AGGIUNGE IL CICLISMO

Il secondo circuito automobilistico di Vercelli

### "Gran Premio di Apertura" LE STRADE: DALLE "CARROZZABILI" DELL'OTTOCENTO ALLA TORINO - MILANO

Dalle strade di campagna ai nastri d'asfalto **CARLO SALAMANO (1891- 1969)**

Vincitore di Gran Premi e collaudatore Fiat per moltissimi anni

### "FRANCIS" LOMBARDI (1897- 1983)

Il pilota, l'aviatore, l'imprenditore **VINCENZO PETRINI (1913- 1962)**

Pilota e costruttore delle mitiche vettura da corsa "Majot"

### ANDREA "NINI" FABBRIS (1931- 2013)

Da un gesto di grande cortesia ad una vita tra motori e campioni

### FRANCESCO PERAZZO (1946 - 2013)

Oltre quaranta anni di un grande amore per i rallys

### ROBERTO CAMPOMINOSI (1951)

Il campione vercellese che corse con Alain Prost, Nigel Mansell e Ayrton Senna

### LA SCUDERIA "GIOVANNI BRACCO"

La storia di un gruppo di ragazzi che corse su circuiti e nei rally in Italia, Francia, Spagna e Germania

### COME ERAVAMO...

Un collage di momenti della storia dell'AC Vercelli

### LE PAROLE DELLA VELOCITA'

Le frasi famose di attori, piloti, filosofi e imprenditori dedicate al tema della velocità